

Oltre l'80 per cento dei diplomati triennali decide di proseguire gli studi: gli sbocchi sono quasi sempre "atipici"

Lettere e filosofia, l'impero delle donne

Lettere e filosofia: ecco un corso di laurea in cui le donne prendono il sopravvento: al 65 per cento contro il 35 azzurro. Voti alti anche se, in genere, gli studenti udinesi di lettere e filosofia impiegano più tempo degli altri a concludere il loro percorso formativo: anche se il voto medio di laurea supera il 106, l'età media dei laureati è di 26 anni e 9 mesi e la durata degli studi di 5 anni e 9 mesi. Nel resto d'Italia, nello stesso corso triennale, in genere si conclude a 25 anni, dopo 4 anni di studio e con la valutazione di 105/110.

Anche i laureati in lettere e filosofia comunque scelgono di continuare: a un anno dalla laurea di primo livello, l'82,4 per cento risulta iscritto alla laurea specialistica perché, per quasi l'86 per cento, è il proseguimento naturale della formazione. La maggioranza di coloro (il 35 per cento) che opta anche per un'attività di formazione sceglie un

corso di lingue o di informatica (il 11,8 per cento contro il 21 per cento dei laureati negli altri atenei).

Per quanto riguarda invece la condizione occupazionale e formativa, i dati elaborati da Almalaurea evidenziano che, a un anno dalla laurea, il 41 per cento sceglie di continuare a studiare a tempo pieno mentre per un'uguale percentuale lavora ed è iscritto alla specialistica. Il tasso di occupazione è del 52,9 per cento; quello di disoccupazione, del 10. I laureati di lettere e filosofia dell'ateneo udinese che scelgono il lavoro finiscono, per l'88 per cento, per avere un'attività lavorativa atipica (nella restante parte d'Italia questa percentuale risulta del 55 per cento) e quasi il 78 per cento ha un contratto part-time. La maggioranza (il 55,6 per cento) sono collaboratori, la restante sono dipendenti.

Come i neolaureati al corso di lau-

rea di primo livello in giurisprudenza, anche chi esce da lettere e filosofia ha uno stipendio mensile che fa fare la fame. la media è di 475 euro (tra i 625 euro al mese per gli uomini e i 400 euro che, solitamente, prendono le donne). Cifre più alte, invece, per i laureati agli stessi corsi nelle altre università: la media italiana aggiudica 901 euro al mese agli uomini e 737 euro alle donne.

Chi lavora già, oltre a dare l'insufficienza alla qualità del lavoro svolto, non dà molti meriti alla preparazione universitaria udinese: nessuno dei lavoratori laureati del 2005 dice di usare in misura elevata le competenze acquisite all'università. Il totale si divide tra chi, ben il 55,6 per cento, dice che la preparazione del corso udinese di laurea in primo livello non serve nel mondo del lavoro e chi, il 44,4 per cento, la utilizza in misura ridotta.